

L'attuale allestimento del museo è stato progettato da Roberto Bua e curato da Silvia Cuppini, ed ha l'obiettivo di condurre il visitatore in un percorso che ricalca le vie del centro di Antrodoco, tra vicoli, palazzi e strade acciottolate. Il percorso espositivo, articolato in 6 ambienti, è accompagnato da rapidi pensieri di artisti che costituiscono lo spunto di lettura per le opere organizzate nelle sale in un ordine non cronologico ma piuttosto tematico - emozionale.



A partire da 2021, grazie a progetti a valere della Legge 24/19 della Regione Lazio per Biblioteche, Musei e Archivi, sono state realizzate numerose attività tra cui delle audioguide per agevolare la visita in museo, fruibili con lo smartphone attraverso Qr Code disseminati nelle sale, ed il nuovo percorso didattico dedicato all'incisione.



Il Museo "Lin Delija-Carlo Cesi" è uno dei due Musei della città di Antrodoco, fondato nel 2002 dal Comune grazie alla generosità di collezionisti privati, locali e non, ed ha il compito di conservare, tutelare e rendere fruibili le opere in esso contenute.

Il Museo è allestito nei locali del **Convento** delle clarisse di Santa Chiara, un complesso seicentesco che include la chiesa e l'ospedale, punto di riferimento per malati e pellegrini di passaggio sulla via Salaria. La posizione nel cuore del centro storico e le diverse funzioni assunte nei secoli (monastero, ospedale e scuola), lo hanno reso un polo di interesse, pertanto è stato destinato a sede comunale e ad attività socio culturali.



Cerca nel museo i QR Code corrispondenti alle sale ed esplora con il tuo smartphone la collezione utilizzando le audioguide!

Museo della Città Lin Delija Carlo Cesi

📍 Corso Roma, 9 – 02013 Antrodoco (RI)

Biglietti: 2€ intero - 1€ ridotto - gratuito residenti

☎ 0746578185

🌐 www.museoantrodoco.it

✉ info@museoantrodoco.it

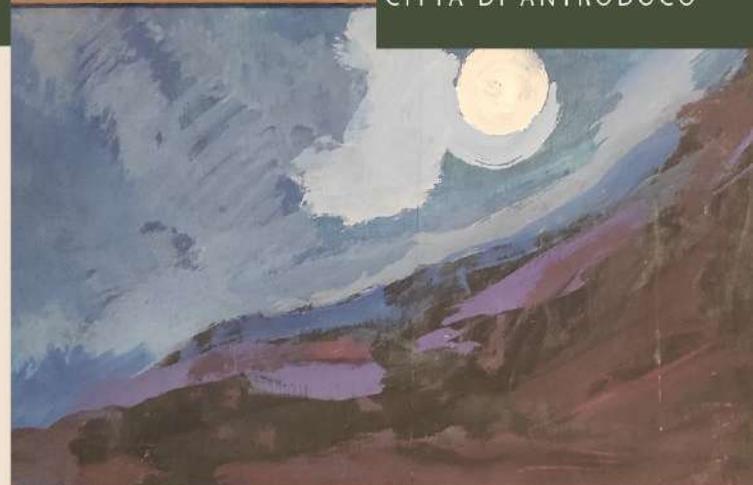
📘 @museoantrodoco

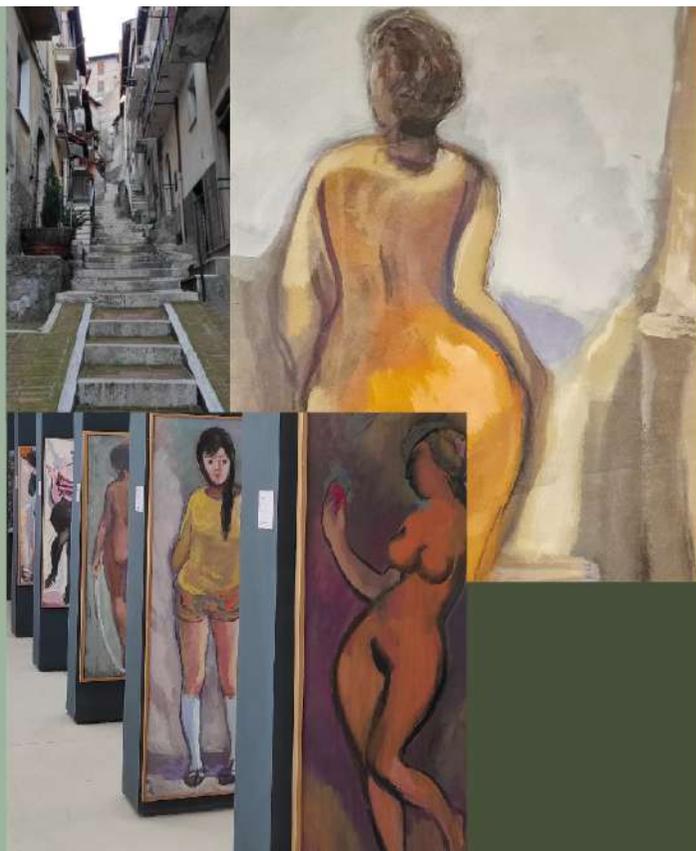
Realizzato con il sostegno della Regione Lazio per Biblioteche, Musei e Archivi
Piano annuale 2022, L.R. 24/2019



Museo
"Lin Delija-Carlo Cesi"

CITTÀ DI ANTRODOCO





Il Museo "Lin Delija-Carlo Cesi" è uno dei due Musei della città di Antrodoco, fondato nel 2002 dal Comune grazie alla generosità di collezionisti privati, locali e non, ed ha il compito di conservare, tutelare e rendere fruibili le opere in esso contenute.



Il Museo è parte del Sistema regionale integrato dei Musei e delle Biblioteche dell'Alta Sabina (SIMBAS) che si propone, grazie alle iniziative in rete, di valorizzare e contribuire a tutelare i beni culturali, offrendone una fruizione qualificata alle comunità di riferimento e a quanti vogliono conoscere il nostro territorio.
(www.simbas.it)

Il Museo è dedicato a due artisti antrodocani, per nascita o per scelta: Lin Delija e Carlo Cesi.

Carlo Cesi, nacque ad Antrodoco nella prima metà del Seicento, si trasferì a Roma dove divenne allievo di Pietro da Cortona. Fu artista di successo, noto soprattutto per la sua attività di incisore. Si dedicò per molti anni anche all'insegnamento e fu nominato principe dell'Accademia di San Luca.

Lin Delija, esule albanese, dopo aver frequentato l'ambiente della Scuola Romana si stabilì ad Antrodoco negli anni Sessanta del Novecento. Fu artista estremamente prolifico, partecipò a numerose mostre collettive ed espose in alcune delle gallerie italiane più importanti. Al momento della maturità artistica rivolge la sua esperienza all'insegnamento e fonda la "Libera Accademia di Belle Arti Carlo Cesi" a Villa Mentuccia.

L'attuale allestimento del museo, articolato in 6 ambienti, è stato progettato da Roberto Bua e Silvia Cuppini, ed ha l'obiettivo di condurre il visitatore in un percorso che ricalca le vie del centro di Antrodoco, tra vicoli, palazzi e strade acciottolate.



ANTRODOCO

Nella valle del Velino, in un territorio crocevia di strade che dal Lazio portano verso l'Appennino Abruzzese, sorge **Antrodoco**, città della provincia di Rieti e stazione di posta lungo la via Salaria.

Per via della sua posizione strategica le omonime gole ebbero un ruolo importante nelle vicende storiche, essendo teatro di agguati e imboscate, in particolare nella Prima Battaglia del Risorgimento italiano (Marzo 1821).

Antrodoco è immersa nella natura e racconta la sua storia e la sua posizione già a partire dal nome, che significa "tra i monti": Terminillo, Nuria e Monte Bianco.

Il borgo si sviluppa dalla via Salaria verso le montagne, fino alla **Rocchetta**, antica cittadella inespugnabile, da cui si può ammirare il panorama sulla valle circostante, oggi raggiungibile attraverso percorsi di trekking urbano.

Attraverso il progetto "RESISTENZA - Street Art Gallery" Antrodoco sta diventando una galleria d'arte urbana a cielo aperto, grazie alle opere di street artist di fama internazionale.

Durante la visita del borgo, tra i vicoli, le piazze, i murales e i palazzi storici, non perdere:

- Il **Duomo**, dedicato a Santa Maria Assunta, risale al XVIII sec. e ha un portale romanico che apparteneva alla chiesa di S. Maria Extra Moenia.

- Il **Museo Militare**, a piano terra del palazzo Blasetti, in Via del Ponte 8, conserva divise e materiali militari, soprattutto degli Alpini.



Poco fuori dal centro storico si trovano:

- La chiesa di **Santa Maria extra moenia** è un gioiello d'arte medievale, edificato sui resti di un tempio pagano del V sec. Il Battistero, accanto, è l'unico esempio di architettura abruzzese nel Lazio, risalente al IX secolo, esagonale e affrescato.

- Il **Santuario della Madonna delle Grotte**, lungo la statale 17 verso L'Aquila, fu edificato nel 1603 nel luogo dove una pastorella aveva scoperto, in una piccola grotta, un'immagine sacra che rappresentava la Vergine con Gesù Bambino.

Da secoli Antrodoco, durante il mese di maggio, celebra la Madonna delle Grotte con festeggiamenti che si protraggono per circa quaranta giorni.